

SUBITO OCCORRE SICUREZZA STRADALE

CONTATTI

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21
055 2469343 - 328 8169174
www.perlasicurezzastradale.org
info@perlasicurezzastradale.org
annd@pec.nuovedirezioni.it

Passare dalla condivisibilità
alla condivisione attiva
perché
cambiare si può e si deve.

Ultimo aggiornamento: 4 aprile 2017

**È vietato il sorpasso di un velocipede
a una distanza laterale minima inferiore a un metro e mezzo.**

<http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/FascicoloSchedeDDL/ebook/47607.pdf>

Atto Senato n. 2658 - XVII Legislatura

Modifiche all'articolo 148 del codice della strada in materia di tutela della sicurezza dei ciclisti

Iniziativa Parlamentare Michelino Davico (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))

Assegnato alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni)

Prima di tutto, alla luce di detta iniziativa legislativa, diventa indispensabile l'installazione di una *dash cam* sul proprio veicolo (*vedi articolo sulle dash cam pubblicato su Nuove Direzioni 40 e scaricabile gratuitamente aprendo www.nuovedirezioni.it*) nonché sulla moto. Infatti, solo il filmato di una *dash cam* può dimostrare in modo oggettivo che si è sorpassato in sicurezza.

Secondo aspetto è quello che, essendo in vigore la normativa sull'omicidio stradale, non è più possibile accettare i ciclisti siano in circolazione senza regole e senza che adottino obbligatoriamente tutte le precauzioni per salvaguardare la propria incolumità nonché occorre tutelare chi li dovesse investire a causa di una mancata percezione e/o di un urto del ciclista nei confronti di una moto e/o veicolo per una sua improvvisa variazione di direzione senza aver prima guardato chi sopraggiunge.

Il punto: ben venga la sicurezza ma riguardo ai ciclisti e alla sicurezza di pedoni e altri utenti della strada occorre che contestualmente Governo e/o i parlamentari aggiungano come prescrizioni per i ciclisti:

1. il conseguimento di una patente con esame orale e prova pratica perché circolano sulle strade come gli altri utenti costretti ad avere una patente: copiando proficuamente l'iniziativa già presa a Treviso per gli emigranti (articolo aprendo <http://www.rivistabc.com/patente-per-la-bici-ai-migranti-di-treviso/>);
2. la targa sul velocipede perché oggi è per gli organi accertatori quasi impossibile elevare contravvenzione quando viaggiano in gruppo, senza luci, contromano e via dicendo. Un costo irrisorio se si abbina all'assicurazione;
3. l'assicurazione obbligatoria perché nella circolazione possono attivare danni ai pedoni e agli altri utenti della strada per poi non risponderne se non hanno beni da perdere e perché l'attuale esenzione confligge con l'obbligo assicurativo per gli altri utenti della strada;
4. l'utilizzo del casco e del gilet retroriflettente perché sono proprio di dati indicati nella pdl che evidenziano il numero incredibile di incidenti a carico dei ciclisti e che come vediamo ogni giorno all'imbrunire, non sono ben percettibili dagli altri utenti della strada.

È diritto-dovere di tutti intervenire direttamente sollecitando Governo e parlamentari perché quanto richiesto nel ddl 2658 cozza contro la realtà visto che in Italia, dove possono circolare i velocipedi, sono strade dove, nella maggior parte, la carreggiata è unica e di larghezza anche inferiore ai 4 metri. Per quanto detto, un veicolo, specialmente trasporto pubblico e trasporto merci, no potrebbe sorpassare un ciclista ma mettersi in coda per chilometri alla velocità anche inferiore ai 20 km/h.

Grazie per l'attenzione e a leggervi, Pier Luigi Ciolli

LA STAMPA NE PARLA

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/03/30/multe-sorpassare-un-ciclista-a-meno-di-un-metro-e-mezzo-costerà-fino-a-651-euro/3487631/>

30 marzo 2017

Multe, sorpassare un ciclista a meno di un metro e mezzo costerà fino a 651 euro

La sanzione amministrativa, e relativa sospensione della patente, è inserita nel testo di una proposta di legge presentata dal senatore Davico (Gal) e sottoscritta da altri 60 senatori. L'obiettivo è rendere meno pericolosa l'interazione su strada tra automobilisti e ciclisti aumentando le distanze di sicurezza. E ridurre il numero (alto) di incidenti con vittime e feriti.

Novità positive per chi ama **pedalare**: presto potrebbe entrare in vigore una nuova **normativa** stradale a **tutela** dei **ciclisti** che vieta alle automobili di **sorpassarli** se queste ultime non si mantengono almeno ad un **metro e mezzo** di distanza durante la **manovra**. Una norma introdotta in **Senato** dal **ddl 2658** e ora allo studio della **commissione** competente. L'obiettivo, come riportato nella proposta stessa, è di contribuire a ridurre il numero di **vittime** e **feriti** fra i ciclisti, rispettivamente **250** e **16 mila** ogni anno. Per gli automobilisti trasgressori la **multa** da pagare dovrebbe oscillare **fra 163 a 651 euro**, con la **sospensione** amministrativa della **patente** di guida (da 30 a 90 giorni e fino a 6 mesi se il guidatore è un neo patentato). Del resto, come si legge nel ddl, "gli **incidenti** più gravi avvengono nell'**ambito extraurbano** dove ad influire sul maggiore rischio di decesso per i ciclisti è proprio la **velocità** dei veicoli motorizzati", e il mancato rispetto delle **distanze** di sicurezza. Il testo della **proposta di legge** riporta la firma di **Michelino Davico** (Gal) ma è sottoscritto da oltre **60 senatori** di tutto l'arco costituzionale e, ovviamente, sostenuto dal **ciclismo agonistico** italiano. La speranza è quella di rendere meno pericolosa la **convivenza** fra i diversi utenti della strada e più sicura la fase di sorpasso delle auto sui ciclisti, visto che oggi la suddetta manovra è spesso portata a termine "a **distanza** eccessivamente **ravvicinata** rispetto alle biciclette".

<http://www.studiocataldi.it/articoli/25608-biciclette-multe-fino-a-651-euro-per-chi-sorpassa-a-meno-di-un-metro-e-mezzo-di-distanza.asp>

Cosa dice oggi il codice della strada

Attualmente, il tutto è disciplinato solo dal disposto **ex art. 148 del codice della strada** che regola il sorpasso in termini generali.

Manca, dunque, nell'ordinamento "un'**individuazione ben precisa della distanza minima** che gli automobilisti che sorpassano i ciclisti devono mantenere, nonostante i pericoli per la sicurezza che derivano dalla manovra". Ciò, **diversamente da quanto avviene negli altri Paesi europei**, dove, da tempo, vi sono norme apposite che regolamentano dettagliatamente i rapporti tra ciclisti e automobilisti. Da Barcellona a Strasburgo, passando per Copenaghen, infatti, "è facile imbattersi in appositi **segnali stradali** che raccomandano alle auto di mantenere, in fase di sorpasso, una distanza di almeno un metro e mezzo dalle biciclette che viaggiano ai lati della carreggiata". In Francia, ad esempio, nel Code de la Route è prevista una distanza di sicurezza di almeno 1 metro nei centri abitati e di 1,5 metri nelle strade extraurbane. Idem in Spagna. E le violazioni sono punite con sanzioni pecuniarie salate e la decurtazione di punti dalla patente. Da qui, la necessità di allineamento con gli standard europei, in tema di sicurezza stradale.

Il nuovo divieto di sorpasso e le multe

Il disegno di legge propone, dunque, nello specifico, l'introduzione all'art. 148 del **codice della strada** (d.lgs. n. 285/1992) di un nuovo comma 3-bis che **vieta "il sorpasso di un velocipede a una distanza laterale minima inferiore a un metro e mezzo"**.

Il comma 2 dell'unico articolo del ddl, inoltre, prevede che al mancato rispetto della distanza minima inserita, si applichino le medesime sanzioni dei commi precedenti (da 9 a 13) e dunque la **multa da euro 163 a euro 651**.

Inoltre, alle violazioni consegue anche la sanzione amministrativa accessoria della patente di guida da uno a tre mesi (che sale fino a 6 mesi se alla guida è un neopatentato).

Legge entro l'anno

Il ddl, già assegnato alla commissione lavori pubblici del Senato, mira ad essere rapidamente incardinato e licenziato da palazzo Madama prima dell'estate per poi traghettare alla Camera. Data l'adesione bipartisan sottolinea lo stesso primo firmatario, l'obiettivo è quello di farlo **diventare legge entro l'anno**.

<http://www.studiocataldi.it/articoli/21903-biciclette-sorpasso-ad-almeno-un-metro-e-mezzo-di-distanza.asp>

http://motori.ilmattino.it/news/multe_fino_a_651_euro_per_chi_sorpassa_ciclista_a_meno_di_un_metro_e_mezzo_distanza-2343518.html

<http://www.cmnews.it/notizie/calabria/136018-calabria-a-bisignano-dopo-la-normativa-salva-ciclista-bisognerà-mettere-in-sicurezza-le-strade-extraurbane/>

D'accordo con la sicurezza stradale ma vista la precarietà delle strade sarebbe opportuno tutelare gli appassionati della bicicletta finanziando la costruzione di piste idonee allo svolgimento di tale sport. Mettere in sicurezza i ciclisti dalla leggerezza degli indisciplinati automobilisti che provocano incidenti mortali, è accettabile. Sparare multe salatissime su chi sbaglia il calcolo della distanza minima di sorpasso, è un oltraggio. Nel caso del territorio di Bisignano per far rispettare appieno la legge Davico (GAL) bisognerebbe prima ricostruire tutta la viabilità extraurbana, metterla in sicurezza e poi intimare agli automobilisti il rispetto della normativa. Con buona parte della rete stradale ridotta a colabrodo, con carreggiate strette come le mulattiere, senza nessuna segnaletica orizzontale e con erbacce altissime che spesso occultano completamente la visibilità marginale e dei segnali stradali, compiere un sorpasso mantenendo la distanza di un metro e mezzo dal ciclista richiederebbe anche all'automobilista più esperto una manovra molto complessa con il rischio di ritrovarsi fuori strada oppure in un frontale mortale con chi proviene nella direzione opposta.

<http://www.rivistabc.com/patente-per-la-bici-ai-migranti-di-treviso/>

Patente per la bici ai migranti di Treviso

Una patente per la bicicletta. La dovranno ottenere i richiedenti asilo ospitati in un'ex caserma in provincia di Treviso, per potersi muovere pedalando in città. Sarà una vera e propria commissione formata da vigili urbani a valutare la capacità degli immigrati di stare in sella rispettando il codice stradale, dopo un esame a voce e una prova pratica su un percorso del tutto simile a quello su cui imparano i bambini. La bicicletta è un mezzo molto importante per gli immigrati arrivati in Italia e per molti è anche una possibilità di occupazione e si moltiplicano le iniziative di varie associazioni per favorirne e diffonderne l'uso, con interventi specifici pensati per le donne. Una decisione, quella nel Trevisano, presa in seguito alle lamentele da parte dei cittadini per i comportamenti non proprio regolamentari degli stranieri (ma simili in tutto e per tutto a quelli di molti ciclisti urbani di casa nostra): poca attenzione a mantenere la destra, assenza di luci e di giubbini catarinfrangenti, mancate precedenze e rispetto dei semafori rossi. In agosto un giovane nigeriano di 21 anni era stato travolto e ucciso da un'auto proprio nei pressi della caserma.